

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta seruat lapidem  
Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 2.50  
Per il Regno 20 — Sem. 11 — Trim. 5.50  
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3927 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 7 Luglio.

### LA CRISI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 6.

A tutto ieri sera si assicurava che le dimissioni del ministero non erano accettate ancora, né ancora era fatta la scelta della persona cui affidare l'incarico di ricomporre il gabinetto.

Ciò vuol dire che la crisi non sarà molto breve, e che le difficoltà crescono ad ogni momento se nell'intervallo di tre giorni il re non ha ancora preso una risoluzione che cominci ad avviare la crisi verso il suo fine.

E la situazione è infatti delle più complicate. Dei tre che si mostrarono risoluti nel volere la crisi, due non sono disposti ad assumere la responsabilità del potere, il Sella ed il Cairoli; il terzo non si farebbe pregare per assumerla, il Nicotera, ma dopo il voto è accaduto che nessuno lo vuole.

Ieri ha fatto, a quanto si narra, una scenetta piacevole alla camera. Gli era stato narrato, e in luogo dove il dubbio non era ammissibile, che il presidente della camera aveva presentato al re la statistica del voto. In quella statistica, i nicoterini rimasti fedeli al loro capo erano 32. Da ciò naturalmente desumevasi che il Nicotera non ha forza sufficiente non che per esser capo di un gabinetto, il quale sarebbe in minoranza al primo giorno, ma nemmeno per costituire una maggioranza unendosi al Sella ed alla destra.

Saputo, pare che il Nicotera infurasse non poco; ma siccome le cifre sono cifre, né v'è potere umano che possa cambiarle, anche dopo le escandescenze i nicoterini puri si trovano nelle identiche condizioni di prima.

Se stesse al Sella, il connubio sarebbe già fatto, anche malgrado la statistica, ed oggi si nota che la corrente di destra non gli sarebbe sfavorevole. Si staccerebbero da lui il Finzi, il Lanza e lo

Spaventa, ma probabilmente questi non si trarrebbero dietro gran seguito. Ed unica obiezione seria dopo il voto parlamentare, a questo connubio è che uniti i 78 voti della destra ai 32 del Nicotera, non si hanno che 110 voti, i quali non bastano ad un ministero per governare.

Ma lo scoglio maggiore è questo: Non si può pensare a risolvere la crisi senza discutere l'eventualità di un necessario scioglimento della camera.

Sia che si vada ad un ministero Sella-Nicotera; sia che si incarichi il Cairoli; sia che si vada ad un quarto ministero Depretis, nessuna di queste combinazioni può proseguire senza vedersi nella necessità di sciogliere la camera. Per la prima e l'ultima è evidente: per la seconda, si capisce subito non appena si rifletta che un gabinetto Cairoli nato nelle condizioni presenti, si troverebbe contro subito la destra, Depretis e gran parte della sinistra, senza contare il Nicotera, che sarà avversario sempre di qualsiasi combinazione, ove egli non entri.

Ma il re è avverso a questa misura. Egli dice che la corona è impegnata con la presente legislatura a dare due cose al paese: la riforma elettorale, e l'abolizione totale del macinato. Sciogliere la camera, senza aver mantenuto né l'una, né l'altra delle due promesse, gli pare un venir meno ai più solenni impegni.

Senza di che, egli trova che l'agitazione delle elezioni generali è per sé stessa un perturbamento, e siccome la riforma elettorale deve darsi e presto, reputa pericoloso lo sciogliere la camera ora, per tornare l'anno venturo alle elezioni generali.

Onde evitare questi estremi, ieri si pensava a due altre combinazioni diverse dalle precedenti. Una cioè, il Cairoli al Sella, ovvero il Cairoli al Depretis. In entrambi i casi, si avrebbe la maggioranza per il ministero nuovo, ed un grande scoglio sarebbe superato.

nell'avvilimento, allorché nella loro casa venisse insediato ad ogni loro abitudine ed inaugurato il regno della leggerezza, delle pompe, dei dispendi e delle creste.

### XIII.

Re, confessori, medici, avvocati  
Chi l'ha creato?

Alfieri (Epigrammi).

Quel genio mordace che fu Vittorio Alfieri, credette che quattro fossero le pesti che rovinano l'umanità; queste quattro pesti secondo lui sono i re, i confessori, i medici e gli avvocati; il miscuglio è un po' scarno, ma non è per questo meno piccante.

E di questi mali, egli cercava in tuono bellardo quale sia stata l'origine; come appunto si ricerca il germe del cholera morbus e della febbre gialla. E questa origine, che di queste quattro calamità fa come altrettanti numi, la trova soltanto nella debolezza, nella ignoranza e nei rei costumi (scusatelo se è poco).

Ma poscia levandosi a più alte considerazioni ne traeva con esatto criterio la conseguenza che l'uomo contro esse avrebbe trovato il perfetto rimedio per annichilirle soltanto che usasse d'essere fanciullo!

Spiegate quali erano le convinzioni del fiero Astigiano, non giova qui allungarsi ad esaminarle e giustificarle; basti dire che con altri vocaboli ed altre frasi bene spesso con lui s'accorda la pubblica opinione.

La destra andrebbe anche ad un connubio col Cairoli, e di miglior animo che ad una fusione col Nicotera; ma il Cairoli sinora resiste. Quanto all'altra combinazione è un problema forse più difficile e spinoso. Chi avrebbe la presidenza? E potrebbe l'uno scender subito dalla presidenza per passare alle finanze o restare all'interno? Potrebbe il Cairoli entrare come ministro in un gabinetto Depretis, e restare subordinato all'uomo che ha combattuto sino a rovesciarlo?

Per uscirne, si rimette innanzi l'ipotesi d'un gabinetto Farini. Ma già vi ho detto che egli sinora non ne vuol sapere. È inaspettato che l'incarico di comporre il gabinetto sia stato offerto a lui; forse lo sarà, ma sinora è una semplice diceria. E però certo che il Farini si è già espresso in modo da evitare anche l'offerta.

P.S. Stamane la situazione è alquanto mutata e crescono le probabilità d'un gabinetto Sella-Nicotera. Il Farini ne ha dato l'annuncio questa notte, verso le undici, alla camera, e l'affare è quasi generale.

### La questione Greca

La corrispondenza diplomatica, relativa agli affari della Grecia è stata pubblicata. Essa contiene i dispacci scambiati dal 5 aprile 1878 sino al 12 giugno 1879.

Un dispaccio portante quest'ultima data, indirizzato dal marchese di Salisbury al signor Layard, invita quest'ultimo a porsi in relazione cogli altri ambasciatori allo scopo di concertarsi sulle raccomandazioni da fare alla Sublime Porta relativamente alle frontiere greche.

Il marchese di Salisbury riconosce la necessità d'una rettifica di confini ed esprime il suo dispiacere che questa rettifica non sia stata effettuata tosto dopo la guerra, allorché la occasione era così favorevole per riparare l'errore commesso nel 1832.

Dove però quest' pubblica opinione ha torto è nel considerare per sé stessi i mali senza studiarvi quel rimedio che pure l'Alfieri aveva indovinato. Il pubblico pensi dunque appunto ad essere più risoluto, meno ignorante ed a migliorare i propri costumi; quante cose che oggi ritengono necessarie saranno allora meno che inutili!

Fino a quel giorno il mondo abbisognando prenderlo com'è, fa d'uopo tenerlo anche coi suoi mali; ce ne sono tanti dei mali in questo mondo!

E per quanto siano una brutta cosa pure finché ci saranno mali fisici, converrà far tanto di cappello ai cultori della medicina; così del pari finché al mondo ci saranno litigi e giudizi, si dovrà ricorrere anche agli avvocati.

Non so se da questi l'Alfieri, come tanti altri, n'abbia patite tante di grosse, o se li abbia giudicati per quello che ne sentiva dire. Ma in uno o nell'altro caso ne emergerebbe sempre che la pubblica opinione non era nemmeno a quei tempi troppo favorevole agli avvocati.

Difatti ciò è d'altra parte ben naturale; questi entrano in tutti gli indumerevoli litigi che travagliano l'umanità, siano materiali o morali; in tutti gli interessi come nei più intimi e delicati segreti famigliari; ed entrandovi non possono che lasciarsi tracciare all'una parte o all'altra ostili. Arroganti per quest'opera sono anche come di ragione pagati, e non intendendosi troppo di matematica non sbagliano quasi mai a proprio svantaggio.

Il marchese di Salisbury constata ancora che la Porta non ha sino ad ora data alcuna indicazione che possa far credere che essa accettava la delimitazione raccomandata dal Congresso di Berlino.

È dunque probabile che prima di discutere sulla stretta applicazione del complesso delle raccomandazioni del Congresso, gli ambasciatori chiederanno alle due potenze interessate, se esse accettano la linea di demarcazione fissata a Berlino.

Il ministro finisce insistendo su questo punto che la rettifica di confine sarà assai vantaggiosa alla Turchia che il Sultano chiede una garanzia pel mantenimento d'un amichevole contegno da parte della Grecia.

Il governo inglese — il marchese Salisbury ha ragioni per crederlo — ed il governo francese prenderanno tutte le pratiche che la Porta proporrà a questo scopo.

### Il clericalismo in Italia

È inutile illudersi!

Il clericalismo va riprendendo parte di quel terreno, ch'esso aveva già perduto per universale coscienza di popolo; esso specialmente tenta rialzare la testa in Italia, dove per essersi unito ai nemici dell'indipendenza, era caduto infamemente in tanta rovina e tanto discredito.

Ai tempi di Pio IX, cullandosi in vane lusinghe di aiuti stranieri e fingendo perfino di credere ai miracoli, esso si era abbandonato a quell'inerzia che meglio anche si confaceva all'animo debole di quel Pontefice. Pure anche in quei tempi, i più battaglieri fra i clericali deploravano quel contegno e chiedevano più o meno sommessamente che venisse abbandonata

Se infiniti sono gli affari che trattano, sono quindi infiniti anche gli odi che si accumulano contro; tanto più che essendo l'avvocatura il campo che apre davanti le più svariate strade, vi si applicano del pari gli incerti e i più sottili ingegni, che se ne fanno un mezzo alle onorificenze ed alle cariche. In ciò novello motivo d'invidia.

Tutte queste considerazioni ebbe a farle più volte seco stesso anche il nostro Angelo, i cui affari vedemmo già profittati e che pure qualche cosa sperava ancora di salvarsi, se non per sé, almeno per la figlia. Difatti prima di partire da Zante aveva affidata ogni propria pendenza ad un avvocato; se questi si rendono necessari per la più piccola bagatella perfino nei luoghi dove si risiede, perché non erano a mille doppi necessari ad Angelo che andava tanto lontano?

Si obbietterà che oggi le distanze non sono più spaventose come altra volta; i battelli a vapore solcano le acque, avvicinando moltissimo ogni porto più lontano. Pure un'andata od un ritorno d'una lettera esige sempre del tempo, e soltanto per intendersi, bene spesso ne occorrono varie, mentre una sola conferenza può invece supplire a moltissime.

Appunto perciò Angelo aveva finito quasi col pentirsi di avere abbandonato Zante.

Tarde ne erano le notizie che riceveva; i denari che il suo procuratore risquoteva per suo conto, anziché spediti in moneta, venivano annotati

alline la teoria della astensione e delle speranze celesti per lottare coi mezzi umani.

Il padre Curci fu l'antesignano di questi, uomo peripscace, dotto, astuto. L'essere salito al trono pontificio un uomo di tempra diffidente, come fu giudicato Leone XIII, diede forza a questo partito, che entrò subito a considerare da quale parte incominciassero la lotta.

Videro il terreno essere ad essi molto propizio; dall'una parte lo sgoverno della destra aveva creato la potenza di un malcontento che è un'arma terribile da sfruttare fra le masse; dall'altra le delusioni create dai ministeri di sinistra, che non riuscirono a far prevalere i principii liberali, fecero nascere il discredito presso molti anche in questi principii.

La miseria pubblica, lo sfacello dei gruppi liberali diedero loro ansa maggiore; compresero che gli alleati non potevano mancare.

Compresero del pari che gli uomini di destra, parte spessati da tanti anni di lotta, parte disgustati della perdita di quel potere che consideravano come un proprio monopolio, parte anelanti soltanto alla quiete ed alla calma, ciechi per ira di parte o per vizi pregiudizi, avrebbero potuto riuscire loro giovevolissimi. Con questi perciò presero a fare all'amore, lasciando apparentemente da parte gli scopi liberticidi e gli attentati alla patria indipendenza; gli uomini di destra, si sforzarono di capacitarsi che non si trattava di ritorno al passato, ma unicamente di rispetto ai principii conservatori, e che quindi il conservatorismo poteva e doveva anzi essere il mezzo per consolidare il già fatto.

Venerandi patriotti, splendidi in-

sopra una carta qualunque il cui risultato si era che il procuratore, ragguagliate le scossioni e i suoi diritti, era sempre in credito; anzi giunse un momento in cui questi dichiarò che avrebbe rinunziato al mandato se, oltre i denari riscossi, non ne avesse ricevuto degli altri direttamente, perché le spese, secondo lo scrivente, erano grandissime; specialmente poi per procurarsi vari di quei documenti, che si erano smarriti nel naufragio fatale e della cui mancanza sapeva l'altro approfittare a talento; diceva che gliene occorrevano tanti! Finché poi mancava questa cosa o l'altra egli non proseguiva in niente.

Il risultato di tutto questo era che le poche rendite lasciate da Angelo in Zante venivano assorbite; che questi avrebbe dovuto aggiungere dei pochi denari propri; che nemmeno sapeva niente dei suoi affari.

La condizione non era inverosimilmente; e d'altra parte gli conveniva rifare il viaggio per vedere con precisione come stavano le cose? E quando pure fosse ritornato all'isola nativa, anche assestati i conti col procuratore, avrebbe per questo posto un termine alle liti e alle altre pendenze? In questi ritardi egli sapeva che gli avvocati non ci hanno sempre la colpa; ma che questa sta nei pessimi ordinamenti giudiziari, sempre lunghi e intralciati.

(Continua).

### APPENDICE

## MARIA

I nostri profughi compresero d'avere in Don Eusebio un amico, che sarebbe un forte ausiliario nella famiglia del giovane. Don Eusebio per sua parte in tutti quei ringraziamenti sinceri dettati dalla ingenuità della gratitudine, vide in gran parte assicurata la sua posizione, per la quale tanto tremava, siccome quella che per esso era come un complemento dell'esistenza medesima.

Che cosa invece potrebbe avvenire di lui, se Armando si fosse deciso a condurre in casa una moglie tagliata ad uno stampo ben differente dalle consuetudini dei vecchi? che avesse cominciato a fare tavola rasa di tutto il passato e con sistemi aristocratici vi avesse trapiantato l'etichetta e le finiterie? che si avesse posti essa i calzoni; e forse ridotto Armando a fare la figura del babbè, per comandare fare e disfare essa sola?

Queste cose tenzonavano nella mente del prete e in ciò vedeva la propria rovina. Per dire però tutta la verità egli pensava non a sé soltanto, ma assieme ai poveri vecchi che, nel mentre colla Maria li prevedeva continuare una vita tranquilla in mezzo alla pace famigliare, comprendeva invece che sarebbero stati schiacciati

egni, e lividi capi-parte divennero i ciechi strumenti dei clericali.

Per tale modo, smessa la pelle del lupo, scesero questi nell'agone; nelle elezioni amministrative a visiera calata, e nelle politiche con maggiore riservatezza. Qua e là ebbero i moderati ad alleati: Roma, la capitale del regno, informi per tante altre città italiane.

Gli uomini sinceramente liberali debbono seriamente preoccuparsene; se lentamente il partito ritrovo riuscirà ad introdursi nei consigli comunali e provinciali ne verrà scosso l'organamento intero dello stato e la ragione d'essere dell'unità nazionale. Si pensi che quella gente nelle nostre amministrazioni significa la cessazione dello svolgimento del benessere pubblico, l'inerzia o meglio il ritorno al passato; la menomazione progressiva di quelle libertà civili ed individuali che gli Italiani non possono comprendere che come conseguenza insieme e causa dell'indipendenza e dell'unità. — In Italia nelle amministrazioni comunali c'entra sempre la politica più che presso le altre nazioni, perchè in Italia più che presso qualsiasi altra nazione prevale l'influenza dei comuni, che sono la base primaria della vita pubblica. — I municipi ai tempi dei Romani resero possibile la vita pubblica in quei tempi in cui pareva che Roma tutto assorbisse; i Comuni resero possibili le glorie e la potenza medievali; la memoria delle glorie di questi Comuni tenne vivo il sentimento nazionale.

Che se ciò non bastasse, potranno essi farsi poscia più arditi; accresciuto il malcontento, ottenuto che loro non sfugga di mano l'educazione delle novelle generazioni, essi avranno buon campo anche nel campo politico; essi, resa inerte la nazione, potranno come in corpore vili fare sovr'essa i propri esperimenti e trasformarla a proprio piacimento.

Intanto il piccolo Belgio proseguendo nelle vie di quella libertà, che lo rese così ricco e rispettato, toglie ai preti i mezzi per spadroneggiare sulla educazione; e la Francia incorona l'edificio delle proprie libertà mediante le quali riempendo di meraviglia il mondo seppa elevarsi a tanta altezza e riparare i danni d'immane catastrofe, coll'imitare appunto il Belgio.

Qui in Italia, dove pure abbattammo il potere temporale di quei papi, che furono la causa primaria della nostra secolare schiavitù, il partito moderato ci rispinge in braccio a quella reazione, che anela soltanto al nostro sfasciamento. Si scuotino i liberali; cessino dalle gare personali; e stretti in un fascio si oppongano all'invidente alleanza moderato-clericale! L'Italia non può sussistere che coll'andare sempre avanti; lo comprese ed espresse chiaramente perfino Alfonso Lamarmora, allorchè con quella convinzione e lealtà cui informava sempre atti e parole, ebbe a sentenziare che dietro a noi c'è l'abisso.

Il tempo stringe e bisogna mettersi d'accordo. — Elettori, a chi accorderete l'onore della nomina?

Messa da parte l'idea che si voglia rieleggere coloro, che, a Dio spiacenti ed a nemici sui, e ne vanno finalmente senza destare il minimo impianto e senza la tema d'esser presi da un attacco emorroidale per aver troppo seduto sugli scanni della sala del nostro Municipale Consiglio, io spero che si rigetterà anche da tutti i ben pensanti la lista, che all'ombra del mistero, circola nella città, auspici e galoppini preti e clericali. — Accettarla, difenderla varrebbe quanto farsi apostolati e protettori dei bigotti e delle perpetue. — Che ce ne liberi il buon senso!...

A tempi nuovi, uomini nuovi. Ed è perciò che noi colla coscienza di seguire i dettami della saggezza e dell'onestà (a parte la modestia) oseremo proporre quattro nomi e son quelli dei signori

Giacomelli Dott. Pietro

Giraldi Dott. Nicola

Ramina Giacomo

Franceschini Antonio.

Se è vero che alla nostra amministrazione comunale sia necessario dare un'indirizzo più sano e concreto; se è tempo che non si ripetano più le ibride deliberazioni con le quali non si rifugge dall'aggravare il bilancio con fondi erogati a sostenere inutili spese come quelle del culto; se fa d'uopo portare delle modificazioni al ramo istruzione e specialmente in ciò che riguarda quella femminile; se si vuole che faccia parte della nostra assemblea comunale delle persone che abbiano la franchezza delle proprie opinioni, l'energia dei propri divisamenti e la volontà di ben fare; — come ottenere tutto ciò se non con l'invitare in Consiglio, a nostri rappresentanti degli uomini onesti, intelligenti e liberali?

E questi uomini noi crediamo di averli indicati nei nomi cui sopra accennammo. Agli elettori adunque il compito di proteggere i loro interessi e quelli di tutta la cittadinanza!...

**Belluno.** — La Direzione del Comitato Agrario di Belluno, per promuovere il miglioramento dell'agricoltura e della pastorizia, ha deliberato di istituire due mercati speciali all'anno allo scopo esclusivo di accoppiare gli animali spaiati. Il primo avrà luogo alla fine di febbraio — il secondo alla fine di ottobre.

**Pieve di Cadore.** — Per l'inaugurazione della statua di Tiziano a Pieve di Cadore, il sig. Antonio nob. Lotti di Vittorio, con bellissimo pensiero, fece incidere una medaglia che ricordi l'epoca, il Comitato promotore e gli artisti che vi lavorarono dattorno, nonché un simulacro della statua del grande pittore, da distribuirsi alle notabilità che assisteranno alla cerimonia.

**Venezia.** — Le elezioni son riuscite in senso moderato-clericale. L'Adriatico scrive: E così, possiamo star sicuri che, per altri dodici mesi, tutto procederà secondo i desiderii... di Don Paride e un pochino anche secondo quelli dei suoi reverendi alleati!

**Verona.** — La ragazzetta Zampicini Valentina, d'anni 9, mentre attraversava la via S. Paolo, venne accidentalmente investita dalla carrozza di certo Masetti, Alvisè e nella caduta riportò varie contusioni al braccio sinistro e alla testa e la frattura della gamba sinist. Venne accompagnata da una guardia di P. S. con vettura all'Ospedale per le sollecite cure.

Il vetturino Perina Giuseppe, che erasi rifiutato di condurre all'Ospedale la disgraziata fanciulletta, fu dalla suddetta guardia dichiarato in contravvenzione.

di Gaetano Dott. Guglielmi per parte del conte Gerolamo Boldù Dolfin come presidente del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Padova.

**Il Pretura di Padova Campagna.** — Accettazione beneficiaria dell'eredità della signora Giulia Dall'Oca Bollani per parte del signor Luigi De Col di Venezia.

**Tifo.** — Pur troppo la dolorosa notizia dello sviluppo di questa tremenda malattia nei nostri soldati di seconda categoria è vera. — I morti sono cinque a tutto ieri, e molti si troverebbero in gravissimo pericolo di vita.

Le cause dell'improvvisa comparsa del male per opinione di qualche medico sarebbero la insufficienza dei locali in cui sono alloggiati, il cibo poco buono, perchè i carniami lasciano molto a desiderare riguardo alla qualità, le soverchie fatiche manovrando con questi eccessivi calori, trattandosi di giovani appena usciti dalle loro famiglie, ed ultima la pessima acqua che bevono. E qui invitiamo il Municipio-modello che fa studiare da ben 13 anni la questione dell'acqua potabile, e gli domandiamo se attenderà che muoiano a centinaia i cittadini dalla epidemia prima di dotare di acqua bevibile la città.

**Ancora sul lanificio Bossi.** — Mi occupo ancora di quest'argomento, sebbene avessi creduto non avermene più ad occupare dopo che il locale Tribunale s'era impossessato della questione con tutta energia per dipanare l'arruffata matassa. Ora però che la stampa tutta se n'è occupata, devo occuparmene anch'io perchè è affare che interessa la città, nè posso lasciare che i cittadini siano costretti a cercare in giornali d'altre città le notizie che li riguardano.

Dopo il Rinnovamento di Venezia ecco che cosa annunzia in proposito la Gazzetta dei Prestiti di Milano del 2 corr. m. a proposito dell'istruttoria inviata presso questo Tribunale:

«L'istruttoria diede risultati gravissimi; vennero assunti gli impiegati dell'Agenzia di Padova i quali fecero tali deposizioni che indussero l'autorità giudiziaria a sequestrare tutti i registri del 1878. Tutto concorre a far credere che il processo verrà portato al pubblico dibattimento.»

Attenderò quindi imparzialmente lo ulteriore svolgimento dell'istruttoria e del conseguente processo, tanto più che vi si trovano coinvolte persone importanti e rispettabili famiglie e che la verità deve certo essere o da una parte o dall'altra.

**Inondazioni.** — Ci si comunica dalla Prefettura:

Este 7 luglio. L'Adige a Masi alle ore 6 segnava m. 1,17; a Boara Pisani m. 1,32; a Cavarzere m. 1,45. Il decremento orario fu di centimetri uno. L'abbassamento della piena nelle precedenti ventiquattrore fu di cent. 37. Nessun disordine.

Este 7, ore 1,55 pom. L'Adige a mezzodi a Masi segnava m. 1,04; a Boara Pisani m. 1,20; a Cavarzere m. 1,35 sopra guardia.

L'Adige a Trento alle ore 11 segnava m. 2,60, a mezzodi m. 2,59, sopra zero. Il tempo è sereno. Fresco. Notizie tranquillizzanti dell'arginatura.

**In Cielo.** — Se, stanco dell'aride profezia che quotidianamente il cronista è costretto a registrar nelle colonnine che la carità del Proto gli concede, egli desidera di tanto in tanto sublimarsi a più spirabil aere, chi gli darà torto?

E se sta volta il sullodato cronista si solleva tanto da raggiungere il cielo, chi non gli darà ragione?

Tanto più che anche ad essere fedelissimi cristiani, tutti timor di Dio, ci s'ha qualche volta a romper le scatole innanzi alle mille stranezze d'un tempaccio sconclusionato e si ha da aver voglia di saperne alcunchè delle cose sue.

Ciò premesso vi dirò che il mese di luglio sarà astronomicamente no-

tevole a causa di due fenomeni curiosissimi.

La nuova luna che ha cominciato a mostrarsi il 19 giugno al momento del crepuscolo, terminerà il suo corso il 19 luglio al mattino con un'eclisse di sole notevole per le esigue sue proporzioni; in fatti la parte del disco eclissata sarà la centesima del diametro solare.

Sarà nonostante annulare e centrale per alcune località.

Il fenomeno della centralità comincerà al nord di Madera verso le sette del mattino, e finirà quattro ore dopo nell'isola di Sonda.

La stella Autare dello Scorpione sarà occultata dalla luna il 28 luglio alle 10 e 23. L'occultazione di una stella di prima grandezza è un fenomeno abbastanza raro per offrire sempre un vero interesse scientifico.

Quella d'Autare è tanto più degna di occupare gli osservatori, in quanto che Autare è una stella doppia e che il campagna precederà l'astro principale di diversi minuti secondi tanto nell'immersione che nell'emersione.

**Baruffa n. 1.** — Chi, fra i moltissimi frequentatori della trattoria Zangrossi non conosce quel vecchietto che risponde al nomignolo di Strasse e quella eccellente pasta d'uomo che porta orgogliosamente il nome biblico di Elia?

Orbene, fra questi due uomini avvenne ieri l'altro una baruffa che poteva aver serie conseguenze e che fu ventura se passò con alquante gocce di sangue.

Il vecchio Strasse, inviperito per uno scherzo fattogli da Elia, afferrò una bottiglia da litro pel collo e menando con essa colpi alla cieca, battè così fortemente sulla testa del povero cameriere che gli aprì una ferita per la quale si rese necessaria la presenza di un chirurgo, che gli lasciò la testa e lo consigliò ad andarsene a letto.

Il feroce Strasse si rese latitante. **Baruffa n. 2.** L'altra sera sulle undici una brigata di popolani, alquanto brilli, ebbe ad incontrarsi nella piazza Garibaldi con altri popolani, e, accordatisi assieme, deliberarono provocare una rissa; uno d'essi quindi, senza nemmeno fiatare, fece piombare fra coppa e collo un potente pugno al primo che si fece incontro dell'altra brigata.

La rissa perciò che si voleva provocare, divampò davvero. Ma tutto fortunatamente finì con un gridio spaventoso ed una salva di pugni scambiatisi fra le due parti.

Quest'uso di appiccicare a bella posta le risse, come per spasso, è davvero deplorabile, tanto più che alle volte potrebbe essere foriero di gravi disgrazie. I nostri popolani dovrebbero una volta persuadersene, e smettere questo brutto vezzo che non torna loro ad onore, nè procura certo alcun vantaggio.

**Teatro Garibaldi.** — La terza rappresentazione della Jone a questo teatro attirò un pubblico numeroso — vi eran molti palchi, molte signore e pochissimo caldo.

Lo spettacolo andò a vele gonfie. La signora Ajmo, il Bellotti ed il Salvati ebbero moltissimi applausi, i quali auguro loro in non minor copia nel secondo spartito annunciato: *I due Foscari*, che andrà in scena o sabato o domenica.

**Sotto mentito nome** come i congiurati di un qualunque melodramma era di passaggio per Treviso un certo B. L. da Ponte S. Nicolò. Ma il mentito nome gli giovò poco davvero, perchè le guardie di P. S. di quella città, in seguito ad un invito della nostra Questura, lo arrestarono e lo fecero tradurre fino a Padova, ove si ebbe la più lusinghiera accoglienza.

**Programma** del concerto che verrà eseguito oggi dalla Banda Civile Unione in piazza Unità d'Italia alle ore 8 1/2 pom.:

1. Polka — *Le Maschere* — Capraghi.

2. Fantasia per cornetto su motivi di Bellini — Gatti.

3. Mazurka — *Salvator Rosa* — Gomes.

4. Duetto — *Guarany* — Gomes.

5. Valzer su motivi Napoletani — Peri.

6. Marcia.

**Una al di.** — Non la crederai se non l'avessi veduta.

Tizio e Caio sono più permalosi di una gatta. Succede la loro presentazione, fatta da un comune amico.

— Ti presento il signor Caio.

— Tanto piacere di fare la sua conoscenza.

— Il piacere è mio.

— Domando perdono — ridendo amichevolmente — il piacere è mio.

— Scusi — sorridendo soltanto — è mio.

— Prego — con faccia seria — è mio.

— È mio; — con cipiglio.

— Per questo poi — a denti stretti — è mio!

— Ah! lei vuole sorverchiarmi? —

Pif! paf! ad paio di schiaffi.

**Bollettino dello Stato Civile** del 4

**Nascite.** — Maschi 4. — femmine 3.

**Morti.** — Macoppe, Giulio di Antonio, d'anni 6. — Kunerth, Antonio di Francesco d'anni 19, studente celibe — Zaramella, Domenico di Antonio di mesi 1. — Ventura, Antonia d'anni 12. — Sorato-Tiso, Anna fu Francesco d'anni 69 domestica vedova.

Varotto, Carlo di Antonio d'anni 7. Tutti di Padova.

Bianchin, Sante di Francesco d'anni 20, soldato di 2 cat. celibe di Montagnana.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — Opera, *Jone*, del maestro Petrella. — Ballo, *Odalische*. — Ore 9.

## Corriere della Sera

### SELLA-NICOTERA

«... allora è probabile di un'ottima combinazione Sella-Nicotera. (Disp. Giorn. di Padova, 4)»

Sissignori, i giornali della moderazione presentano al pubblico questa coppia magnifica: il cui imenè lo fa trepidare di speranza.

Sella-Nicotera! Chi l'avrebbe detto, pensato, o sognato nemmeno tre anni fa, dopo il 18 marzo?

Che era in quell'epoca il Nicotera per i purissimi della Destra, che avevano difeso coi denti Fambri, Brenna, Bastogi e altri della stessa risma? La bellissima nostra lingua non ha parola vituperabile che dopo di quel nome non sia stata appiccicata; non ingiuria di cui essa, la stampa moderata, non l'abbia trovato meritevole. Ed ora?

Sella-Nicotera! La gamba di Vladimiro, signori moderati, è ancora buona adunque per condurvi vicino all'albero della cuccagna!

Sella-Nicotera! Il fiscalismo finanziario e il fiscalismo politico: ecco ciò che questo ministero rappresenterebbe.

Con un ministero cosiffatto si può prevedere l'esito delle elezioni. Fra Nicotera e Sella è difficile dire chi sia il maestro nel far riuscire i suoi amici grandi uomini di Stato. Ambidue (e il paese li vide alla prova) faranno potente e prospera la patria in brevissimo tempo, prospera, s'intende, come lo era ai tempi vaticinati dal capo della Destra.

Sella-Nicotera! La furberia, l'astuzia, l'intrigo parlamentare saranno gli espedienti del Sella; l'altro, il Nicotera, un po' meno scrupoloso, userà mezzi più spicci e più efficaci. Non è loro obbiettivo il bene dell'Italia?

Abbiano dunque libere le mani, e, purchè i loro candidati escano dall'urna, purchè s'abbia una Camera composta di commendatori dello zucchero e di commendatori del macinato, si calpestino la libertà, la legge e la morale.

## CORRIERE VENETO

Da Monselice

5 luglio.

Domenica 13 corr. luglio avremo anche noi le nostre brave elezioni Comunali parziali. Quattro sono i consiglieri che escono di carica; quattro quindi gli scanni che aspettano d'essere nuovamente occupati.

## CRONACA

Padova 8 Luglio

**Annunzi legali.** — Il foglio ufficiale degli annunzi legali, avvisi di asta ecc. della provincia di Padova, del 4 luglio, contiene:

I. Pretura del 2° Mandamento — Accettazione beneficiaria dell'eredità

Sella-Nicotera!  
Non producono un senso di disgusto questi due nomi appaiati?  
La risposta agli uomini di cuore di tutti i partiti.  
Noi intanto siamo sicuri che il paese respingerà con ribrezzo questa combinazione, perchè al governo dei suoi destini egli vuole degli uomini intelligenti non solo, ma anche degli uomini onesti.

Il ministero dell'interno informò con una circolare telegrafica, i prefetti del regno del voto della maggioranza della Camera, ed ingiunse a tutti di prendere le misure necessarie per evitare che quel voto fosse preso a pretesto di disordini di qualunque genere.

Il Secolo ha da Parigi, 6:  
Keller tenne un lungo discorso contro l'articolo settimo della legge Ferry sul pubblico insegnamento, e fece la difesa dei gesuiti che quell'articolo escluderebbe dal pubblico insegnamento.

Bert rispondendogli stigmatizzò le tendenze di quella società.

La discussione continua.  
La commissione della Camera decise di proporre che si modificasse l'articolo quinto della legge sul ritorno delle Camere a Parigi votata dal Senato e si disponga che in caso di sommosse, i presidenti delle Camere possano requisire la forza armata senza intervento del ministro della guerra.

Il ministero negò anche al generale Castelnau il permesso di recarsi ai funerali dell'ex principe imperiale. Al pari di Fleury, Castelnau domandò il suo rito.

I funerali si farebbero il giorno sedici.

Lepère partecipò al Consiglio dei ministri che la mancanza di raccolti renderà necessario, di comparare all'estero per circa 500 milioni di grano.

L'Estafette propugna un impero democratico con alla testa il principe Gerolamo.

### UN PO' DI TUTTO

Una catastrofe a Madrid:  
Trovandosi l'arciduca Rodolfo d'Austria ed il principe Leopoldo di Baviera a Madrid, ebbe luogo una grande rivista militare in onore dei due ospiti, la quale terminò — come narra il corrispondente madrilenno della Neue Züricher-Zeitung — con una catastrofe. Ci sorprende che di un tale fatto non abbiano parlato altri giornali, ecco i ragguagli che narra il corrispondente precisato.

La sera del 19 le truppe di tutte le armi della guarnigione di Madrid erano schierate dalla basilica reale di Atocha fino ai colli di Castillana, formando una linea di ben quattro chilometri.

Il re Don Alfonso coi due ospiti ed un numeroso stato maggiore le passò in rivista; tutto era andato bene fin lì, ma poi nello sfilare delle truppe avvenne una terribile catastrofe che rimarrà incancellabile nella memoria della cittadinanza madrilenna.

Il re ed i due principi stranieri assistettero al defilé, stando a metà della bella via d'Alcala. I battaglioni passarono in bell'ordine, al passo di carica, gridando: viva il Re! Venuta la volta della cavalleria ed artiglieria, gli squadroni e le batterie si misero al trotto. Fu allora che avvenne il primo disastroso incidente. Alcuni cavalli e parecchi muli dell'artiglieria, fosse per caldo o molestati dalle mosche, si impennarono e si diedero a fuggire, gettando il terrore e lo scompiglio nella folla accalcata lungo le vie. Alcuni soldati rimasero morti.

Poi quando la penultima batteria stava per sboccare dalla Puerta del Sol, un pacco di granate, non si sa come, esplose in mezzo alla calca. Se questa esplosione fosse avvenuta due minuti prima, mentre la batteria passava dinanzi al re ed ai principi, questi probabilmente ne sarebbero rimasti vittime, come le tante misere persone che vengono deperate dalla popolazione di Madrid.

Non si conosce ancora — scrive il corrispondente del giornale di Zurigo — il numero delle vittime e forse non se lo saprà mai esattamente; ma è senza dubbio rilevante. La folla pazza per il terrore, i cavalli adombrati, che fuggivano in galoppo trascinando carri, cannoni e cassoni, tutto ciò come una

onda furiosa ed irrefrenabile si rovesciava verso la Puerta del Sol. Cominciò a cadere, facendosi uccidere e calpestato.

La gente che stava sui marciapiedi si gettava alla rinfusa nei negozi e magazzini; le più grosse lastre di cristallo delle vetrine furono infrante all'urto violento. Il negozio di orologeria dello svizzero Girod venne quasi alla lettera annientato.

Il panico era accresciuto dal timore di nuove esplosioni.

I soldati, spaventati pur essi non erano in grado di frenare i cavalli. Era uno spettacolo tremendo, ch'io vidi con terrore stando su d'una terrazza.

Il popolo madrilenno superstizioso vuole scorgere in questo sciagurato evento un cattivo presagio del progettato matrimonio del re con un'arciduchessa d'Austria; matrimonio che dimenticato per un momento, torna ad essere posto innanzi nei nostri circoli diplomatici e dalla stampa.

L'Accademia Torinese di canto corale Stefano Tempia, sorta, come tutti sanno, nel 1875 per iniziativa privata, intende di consacrare il frutto di alcune economie verificatesi in questi ultimi mesi ad un concorso per la composizione di un coro a quattro voci, soprano, contralto, tenore e basso senza accompagnamento strumentale, sulle strofe seguenti, le quali piacque al chiaro poeta e maestro Arrigo Boito di destinare allo scopo di cui si tratta:

#### La Vergine di Sunam

Tu sei bruna ma bella, o Sunamita, Bella come le tende di Chèdar. Se la tua guancia ha il sole colorito, E la tua guancia un sole a riguardar. Brillano gli occhi tuoi più che la luna, O Sunamita, tu sei bella e bruna. Noi ti farem dei fregi d'or trapunti Perché il tuo seno è bello in mezzo all'or.

Ti coglieremo un fiore appena spunti Perché il tuo crine è bello in mezzo ai fior.

Raggiano gli occhi tuoi più che la stella, O Sunamita, tu sei bruna e bella.

Arrigo Boito.

I soli compositori italiani sono ammessi al concorso.

L'autore della composizione premiata riceverà la somma di L. 250. Il concorso è aperto fino al novembre 1879.

## Corriere del mattino

Ieri si è riunita la sotto-commissione del bilancio.

In una seduta di quattrore, essa ha approvato la relazione del bilancio delle Finanze e quella del Tesoro.

Oggi si riunirà la Giunta generale.

Oggi gli Uffici del senato cominceranno la discussione del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie. Molti senatori hanno già annunciato telegraficamente il loro arrivo in Roma per domattina e prevedesi che il relatore dell'Ufficio centrale possa essere il senatore commendatore Saracco.

L'Adriatico ha da Roma, 7

Terlaltro, come vi telegrafai, l'on. Farini accettava l'incarico di adoperarsi per risolvere la crisi dichiarando però di recusare ogni portafoglio per sé. Ieri nel colloquio annunciatovi si pose d'accordo coll'on. Cairoli sulle basi che converrebbe dare al nuovo gabinetto.

Stamane il re incaricava ufficialmente Cairoli di formare il ministero. Cairoli accettò. Ottima impressione.

Cairoli formerà gabinetto di pura sinistra; programma abolizione immediata secondo palmento, mantenimento delle altre parti della legge 7 luglio, a novembre legge elettorale, e scioglimento Camera.

Nei circoli parlamentari è accreditata la seguente lista:

- Cairoli presidenza ed esteri.
- Villa interni.
- Baccarini lavori pubbl. e commercio.
- Grimaldi agricoltura, industria e commercio.
- Pessina grazia, giustizia e culti.
- Brin marina.
- Bacelli istruzione pubblica.
- Mazè de la Roche guerra.

Magliani finanze.  
Il Diritto dichiara però che le liste circolanti sono prive di fondamento.

La destra pura è furibonda per la condotta di Sella. I dissidii vi sono giunti all'ultimo grado. Molti deputati giovani della destra accusati di aver mal consigliato l'on. Sella insistono con questo per la separazione dalla destra e la costituzione di un nuovo partito. Il discorso dell'on. Bonghi a Napoli ha eccitato assai questi moderati giovani.

Il Bersagliere e la Riforma confermano che il Re ha incaricato Cairoli di comporre il nuovo gabinetto.

Ne dubita invece l'Italie.

Gli uffici del Senato si dichiararono in maggioranza favorevoli alla legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

La diga dei buzzoni a Borgofranco è finita e si sta rialzandola.

Il decrescimento delle acque dell'inondazione è piccolissimo.

Il taglio di Berlino non funziona; quello di Brandana agisce debolmente.

#### La bandiera di Digione.

Tanto in Italia, quanto fuori, sorse un dubbio sul destino della bandiera prussiana trovata sotto un mucchio di cadaveri, nella giornata del 23 dai legionari di Ricciotti. Si diceva che la bandiera era stata ritornata ai prussiani. Il signor Albertoletti interpellò in proposito il generale Gagibaldi, e si ebbe la seguente risposta:

« Mio caro Albertoletti,

« Albano, 25 giugno 1879.

« La bandiera del 61° Pomerania non fu nesa. È in potere del governo francese.

« G. GARIBALDI. »

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA 6. — I grandi proprietari della bassa Austria elessero 6 liberali e due conservatori, e quindi i liberali perdettero due seggi. I liberali perdettero pure un seggio nel Tirolo ed una in Carinzia.

VARNA 6. — Il principe di Dattemburg è arrivato. Pubblicò un proclama al popolo Bulgaro promettendo di consacrare la sua vita pel benessere della nuova patria.

NEW-YORK 6. — Il New-York Herald dice che i chinesi ripresero Kassar commettendo molti massacri. Gli abitanti di Kuldia fuggirono qualora sia restituita ai chinesi.

ROMA 7. — Notizie ricevute dalla Società Geografica annunziano che Martini è partito da Zeila pello Scioa. Antinori conferma della prigionia di Cecchi e Chiarini (?) che, proseguirono per Koffa col permesso di quel Re.

LONDRA 7. — Fu pubblicato il programma del ricevimento della salma del principe Napoleone. I principi della famiglia reale riceveranno la salma nella gattata di Wolwich. Il duca di Cambridge comanderà la scorta composta di due batterie d'artiglieria e da 200 cadetti della scuola di Wolwich.

Il Times ha da Simla che Cavagnari fu nominato rappresentante dell'Inghilterra presso la corte afgana.

Il Times ha da Vienna che la Commissione di Filipopoli decise che Aleko doveva consultare la commissione circa alla questione della chiamata delle truppe turche e sottoporsi alle sue decisioni. Tutte le altre cose furono lasciate alla discrezione di Aleko.

BELGRADO 7. — In seguito alla partenza del delegato turco la commissione per la delimitazione della frontiera presso Vranja sospese nuovamente i suoi lavori.

BERLINO 7. — Il Monitor annunzia la dimissione di Hobrecht e la nomina di Bitter a ministro delle finanze.

ROMA 7. — I giornali annunziano che il Re ha incaricato Cairoli a formare il gabinetto. Cairoli ha accettato e conferì con Depretis e Farini circa la situazione.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

### Ringraziamento.

La Vedova ed i Nipoti del compianto Delegato di P.<sup>a</sup> S.<sup>a</sup> Chiodera Giuseppe vivamente ringraziano i signori Impiegati, il Corpo delle Guardie di P.<sup>a</sup> S.<sup>a</sup> e gli amici, che pietosamente intervennero ai funerali.

### FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

### Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

### Elixir tonico-digestivo

Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China, suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

### Siroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisitissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi.

(1877)

## CONSIGLIO

d'Amminist. della 3. Brigata

dell'8. Regg. Artiglieria

### AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno 12 del volgente mese, alle ore 9 ant. si procederà nella Caserma di S. Benetto in questa città avanti il sig. Presidente del suddetto Consiglio d'Amministrazione, all'appalto a pubblico incanto per la provvista della paglia occorrente per la lettiera dei quadrupedi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio di maggioranza della Brigata dalle ore 7 ant. alle 11 ant.

I concorrenti per essere ammessi all'Asta dovranno fare un deposito di L. 1000.00 presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione.

Le spese d'asta e di registro e bollo saranno a carico del del beratario.

Padova, addì 5 luglio 1879.

Il Segretario del Consiglio

1980

G. GIULI CERVI

### Premiato Stabilimento Idroterapico

## LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

### Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura Vincenzo dott. Tecchio.

Medico consulente in Venezia cav. Angelo dott. Vianich.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

## Revalenta Arabica

Vedi quarta pagina

## STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Docce Calde e Fredde.

Apertura 1. Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE

(1943)

Ricercasi due giovani di buona famiglia da impiegarsi come praticanti presso

l'Ufficio della Società Generale Italiana d'Assicurazioni Palazzo delle Debite, primo piano. 1979

## SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1. Gennaio 1878

Fondo Capitale ver-

sato L. 2.500.000 —

Riserva premj: Ra-

mo incendi L. 953.138 90

— Trasporti » 85.507 95

— Vita e vitalizi » 4.213.269 82

Riserva per danni

Incendi pendenti » 47.257 50

— Trasporti pendenti » 133.97 50

— Casi di morte pen-

denti » 18.250 —

Fondo di Riserva

Capitale » 363.561 75

Totale L. 8.314.963 42

Annuo introito

premj circa L. 6.450.000 —

Le suddette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota detagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scoppoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville-N. 26.

L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via delle Stufe ai Eremitani, N. 2273.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1825)

ELISIR - DIECI - ERBE

**DIECI ERBE**

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50  
da 1/2 litro » 1 25  
Infusti al Chlogramma (Etichette e capsule gratis) » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

**NON PIU' MEDICINE E PERFETTA SALUTE**

restituisce a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Bluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,814. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.  
La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.  
Le rimetto vaglia postale per una scatoletta della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,948. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 80 c.; 2 kil. 19 fr. 60 c.; 4 kil. 42 fr. 80 c.; 8 kil. 78 fr. 80 c.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scatoletta di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 80 c.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry C. n. 2, (limit.) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Orò - Pertile Lorenzo farm. succ. Loisi (1821)

Casa Editrice Sociale - PERUSSIA e QUADRIO - Via Bocchetto, 3, Milano.

**NOVITA LETTERARIE**

**Storie** di Mario Leoni. (Tre gocce di sangue - Lagrima d'amore - La porticina N. 37) Elegante volume di pag. 152, in 16, su carta Filadelfia L. 1 50.

**Nozze assassine** (Memorie d'un fidanzato) di Mario Leoni Elegante volume in 16 di pag. 176, su carta Filadelfia L. 2

Mario Leoni è, come romanziere e commediografo, lo scrittore più popolare del Piemonte e viene in tutta Italia apprezzato non meno dei Montepin e Gabouau in Francia, per soggetti che sceglie sempre fra i più drammatici e svolge in un'azione rapida, piena d'incidenti ed attraentissima. La raccolta de' suoi romanzi è quindi destinata ad una favorevole accoglienza, specialmente da quella parte del pubblico, che ricerca nella lettura le forti emozioni.

Si spediscono contro invio del relativo importo in vaglia postale, dalla Casa Editrice Sociale Perussia e Quadrio, Via Bocchetto, 3, Milano.

**SI REGALANO 1000 LIRE**

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiata 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

**FERNET-BRANCA**

Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo, nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile, ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai to, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZO, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu l'unica premiata con Medaglia d'oro.

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

**PREZZI per contanti o per assegno ferroviario**

	Atto Stazio	Al Magaze
	ne di	no di
	Padova	Padova
Cemento idra. a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 40	4 10
Cemento idra. a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale	4 45	5 15
Cemento idra. a rapida presa, qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	5 30	6 00
Cemento idra. Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale	6 60	7 30
Cemento idra. Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale	8 10	8 80
Calce idra. di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 50	4 20

Bibassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti. Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorso N. 3981 presso il sig. Massenz Antonio. (1918)

**RINOMATA FABBRICA DI CERA LACCA**

DI ALFONZO LANDRIANI - CHIARI

Negozi di Generi Coloniali, Medicinali e Liquori